Il dono al reparto di oncologia del Castelli per ricordare Luisina, morta a soli 18 anni

Il "sollievo" attraverso una campana

LA STORIA

CRISTINA PASTORE
VERBANIA

Ieri Luisina Martinez avrebbe compiuto 23 anni. Una malattia, crudele e dal decorso veloce, se l'è portata via che aveva appena compiuto 18 anni. La mamma Yanina e la sorella Sofia, con la zia e i cuginetti, l'hanno voluta ricordare al reparto di oncologia dell'ospedale Castelli di Verbania con un dono simbolico. È la campana del sollievo, sempre più presente, in tutto il mondo, nei luoghi dove si curano i malati di tumore.

Tre rintocchi liberatori

«Al termine della terapia chemioterapica i pazienti sono invitati a suonarla tre volte», raccontato la caposala Chiara Gatto.



La campana in memoria di Luisina Martinez

«Una volta - precisa Gatto - per lasciarsi alle spalle un trascorso difficile, una seconda per festeggiare il presente che coincide con il raggiungimento di un traguardo che per sempre più persone significa guarigione, e una terza perché sia di buon auspicio per il futuro».

«Luisina da grande voleva fare il medico e la ricordo sempre con commozione insieme alla sua mamma, che ci ha voluto donare questo segno di speranza e di coraggio» aggiunge il primario del reparto di oncologia Mario Franchini.

La benedizione

La campanella è stata benedetta dal parroco don Riccardo Zaninetti e Yanina, originaria dell'Argentina, ha voluto ringraziare tutti coloro che lavorano in un reparto «dove Lisy ha trovato cure e professionalità, ma anche tanto amore e un'umanità che rendono possibile un miracolo quotidiano».

Lei e Sophia indossavano una maglietta con il volto sorridente del loro «angelo» e hanno voluto rivolgere un grazie anche ai tanti che prima e dopo la scomparsa della ragazza sono stati loro vicini: «A partire dalla Croce verde e dai volontari dei vigili del fuoco di Gravellona - ha detto la mamma -, poi le famiglie Alfieri e Varetta di Vogogna, Fabrizio Cappelli, Isabella Rovaletti e Paola D'Amborgio, parenti, amici e i colleghi di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

